

DELO NAŠIH ZAVODOV IN DRUŠTEV

Antonio Dentoni - Litta

DISCORSO IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI LETTERATURA ARCHIVISTICA NEL 1991 A CAPODISTRIA

La mostra che oggi viene inaugurata presenta alcune delle opere che l'Amministrazione degli Archivi di Stato italiani ha prodotto negli ultimi tempi.

L'attività editoriale degli Archivi di Stato italiani costituisce l'espressione di una corrente di pensiero per la quale il lavoro dell'archivista non si esaurisce nell'ordinamento e nella conservazione degli atti.

E' infatti come essenziale al lavoro dell'archivista, per cui ordinamento e conservazione non possono da soli conseguire effetti apprezzabili se non ne viene divulgato il risultato e le tappe e i metodi di lavoro attraverso cui si è pervenuti a tale risultato.

La pubblicazione archivistica rappresenta pertanto la più alta forma di valorizzazione del lavoro di archivio in quanto privilegia il momento scientifico e culturale della ricerca e fornisce a sua volta al ricercatore chiavi di indagine e indirizzi per ulteriori approfondimenti.

Già negli Stati preunitari non mancano esempi di opere di carattere archivistico.

Bisogna arrivare però al 1941 perchè venga pubblicato per la prima volta un organo ufficiale di informazione dell'Amministrazione: le "Notizie degli Archivi di Stato" che nel 1955 fu trasformato nella "Rassegna degli Archivi di Stato" che diventa un vero e proprio punto di incontro per archivisti e ricercatori che tendono a divulgare il loro lavoro a palesare le proprie esigenze con scritti di tecnica e di teoria archivistica, saggi di storia e pubblicazioni di inventari.

La Rassegna, articolata in fascicoli quadrimestrali, ospita oltre ad articoli e contributi di carattere archivistico e storico, numerose rubriche che tendono a dare conto dell'attività degli Archivi e di tutto ciò che in generale può interessare agli archivi (legislazione, segnalazione di pubblicazioni, recensioni, ecc.).

Nel 1951 prende l'avvio la collana delle "Pubblicazioni degli Archivi di Stato", come la Rassegna direttamente gestita dall'Amministrazione Centrale, nella quale cominciò a confluire il prodotto più qualificato dell'attività scientifica degli Archivi di Stato.

Nel 1960 nasce una nuova collana: i "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato" destinati ad accogliere lavori che per le loro dimensioni non potevano essere ospitati nel periodico.

Nel 1962 viene iniziata la collana autonoma dell'Epistolario del conte di Cavour.

Nel 1963 viene istituito presso la Direzione generale degli Archivi di Stato l'Ufficio studi e pubblicazioni,

diventato nel 1975 Divisione Studi e pubblicazioni agendo al contempo come casa editrice e come istituto scientifico dell'inventariazione.

Nel 1965 veniva palesata l'esigenza già avvertita, di una più ampia articolazione dell'attività editoriale e alle collane delle Pubblicazioni veniva affiancata la nuova serie del titolo "Fonti e sussidi" rivolta all'edizione di fonti e di strumenti di sussidio al lavoro degli archivisti.

Nel 1975 il passaggio dell'amministrazione dal Ministero dell'interno a quello per i beni culturali di nuova istituzione contribuisce all'affermazione del momento scientifico dell'archivio e del documento rispetto a quello amministrativo, ma non ad una corrispondente attività editoriale la cui pausa fu dovuta molto al travaglio di un passaggio tanto atteso ed anche alla scelta dell'Amministrazione di concentrare i propri sforzi sulla realizzazione della **Guida generale degli Archivi di Stato italiani** di cui si dirà tra poco.

Nel 1982 assistiamo ad un rilancio di tutta l'attività editoriale, anche per la spinta determinante del direttore generale degli Archivi di Stato, prof. Renato Crispo, e viene quindi disegnato un nuovo organigramma delle pubblicazioni, tuttora in vigore.

Le "Pubblicazioni degli Archivi di Stato" sono articolate in quattro collane:

Strumenti: inventari, regest, guide, indici;

Saggi: scritti su problemi storico-archivistici, studi di storia delle istituzioni, atti di convegno;

Fonti: edizioni di documenti;

Sussidi: cataloghi di mostre, bibliografie, ecc.

Vengono mantenuti i Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato.

E' prevista la pubblicazione di opere fuori collana (Biccherno, Insegne e simboli, Guida generale, Itinerari archivistici, ecc.).

A tutt'oggi sono stati pubblicati a partire al 1951, 241 volumi così ripartiti:

111 Strumenti (che riprendono la numerazione della Collana "Pubblicazioni degli archivi di Stato")

16 Saggi

11 Fonti (che riprende la numerazione della collana "Fonti e sussidi")

3 Sussidi (l'ultimo dei quali, il "Vocabulaire international de la sigillographie" a cura del Conseil international des Archives, segna un momento di segna grande importanza negli studi di sfragistica in quanto riporta in 13 lingue la terminologia relativa ai sigilli)

62 Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato

13 Lavori fuori collana

25 volumetti relativi agli Itinerari archivistici e alla Didattica.

Un cenno a parte merita infine la **Guida generale degli Archivi di Stato italiani** per l'impegno profuso nella sua realizzazione e per i risultati da essa conseguiti.

La Guida generale, i cui lavori sono iniziati nel 1965, si pone contemporaneamente come verifica dello stato degli archivi e come base di future programmazioni.

Essa costituisce un censimento generale del patrimonio documentario presente negli Archivi di Stato ed è un repertorio di sintesi indispensabile alla ricerca storica.

La realizzazione di un'opera qual'è la Guida in un paese come l'Italia nei cui archivi si riflette la variegata storia politica quella delle molteplici magistrature e amministrazioni che hanno governo dal medioevo non poteva non richiedere accurati studi e lunghi lavori preparatori.

Nel 1981 appare il primo volume della Guida - ciascuno dei quali di 1000 pagine - che comprende la descrizione dei fondi e delle relative magistrature presenti nell'Archivio centrale dello Stato e negli archivi da Agrigento a Enna in ordine alfabetico.

Nel 1983 viene pubblicato il II volume che comprende gli archivi da Ferrara a Modena.

Nel 1986 il III con gli archivi da Napoli a Rovigo.

E' in fase di avanzata preparazione la pubblicazione del IV volume che comprenderà gli archivi da Salerno a Viterbo.

Al IV volume seguirà il V che comprenderà gli indici generali e i repertori delle magistrature.

In chiusura di questo discorso è gradito rammentare che l'Amministrazione degli Archivi di Stato italiani rivolge una grande attenzione anche alla documentazione conservata negli archivi degli Stati che in qualche modo hanno avuto in passato relazioni con l'Italia, e in questa sede piace ricordare i lavori dei colleghi triestini, friulani e veneti, ma anche del meridione, relativi appunto alla Jugoslavia, che con una certa periodicità compaiono anche nella Rassegna degli Archivi di Stato e il lavoro di Lucio Lume "L'archivio storico di Dubrovnik" realizzato tutto sulla documentazione conservata in quella città in merito ai rapporti tra le Marche e appunto l'antica città di Dubrovnik.

Ovviamente la letteratura archivistica italiana non è rappresentata solo dalle pubblicazioni d'Amministrazione centrale. Esiste tutta una vasta fioritura di scritti di archivistica editi da altre istituzioni: si rammentano quelli dell'Associazione degli archivisti, quelli degli archivisti ecclesiastici, di istituzioni pubbliche come regioni, provincie, comuni, di privati, di imprese e anche di ricercatori.

Duša Krnel Umek
RAZSTAVA ITALIJANSKE
ARHIVSKE LITERATURE V KOPRU

Arhivska dejavnost se v javnosti pogosto predstavlja s tiskanimi deli. Z njimi je zelo bogata italijanska arhivska stroka, ker za izdajo publikacij skrbi arhivska direkcija v okviru Ministrstva za kulturno dediščino. Razstava, ki je

bila odprta v Kopru od 12. do 31. marca 1991, je prikazala izbor iz obsežne bibliografije glede na čas in tematiko, ki naj bi zanimal slovensko arhivsko in širšo strokovno javnost. Predstavljeni so bili vodniki po italijanskih državnih arhivih, vodniki po posameznih arhivih, inventarji pomembnih arhivskih fondov, viri, ki so pomembni za raziskovalno dejavnost, dela, ki prikazujejo zakonsko regulativo, organizacijska in metodološka vprašanja, dela o italijanskem gradivu v tujih arhivih, zborniki s posvetovanj, reprezentativna dela z bogatimi ilustracijami arhivskega gradiva in katalogi razstav.

Med najpomembnejšimi publikacijami, ki so izšle v zadnjih letih na arhivskem področju v Italiji, je Vodnik po državnih arhivih. Delo je zasnovano kot vodnik po fondih v arhivih z namenom, da znanstvenikom omogoči prvo informacijo o arhivskem gradivu. Vodnik je urejen po abecedi krajev, kjer so državni arhivi. Vsak prikaz arhiva ima svoje vsebinsko kazalo, uvod, v katerem je navedena zgodovina arhivov na določenem območju z navedbo literature, glavni del z navedbo arhivskih fondov in na koncu abecedni seznam fondov. Gradivo v posameznem arhivu je prikazano kronološko in vsebinsko, vendar prilagojeno zvrsti fondov. Upravni organi so prikazani glede na državne sisteme; najprej je predstavljena stara vladavina, sledi Napoleonsko obdobje, demokratska vlada, prva avstrijska nadvlada, italijansko kraljestvo, Restavracija. Ponekod je na začetku diplomatski arhiv in temu sledijo arhivi posameznih vladarskih hiš razporejeni po zvrsteh. Sledijo fondi regionalnih institucij, sodišč, vojaških institucij, notarski arhivi, katastri, šolstvo in kultura, dobrodelne in verske institucije.

Fondi so navedeni glede na pomen institucij z navedbo naslova, količine gradiva, časa delovanja in arhivskih pomagal. Pri pomembnejših fondih so navedene značilnosti institucij, njihova sestava in delovanje, ponekod vsebina fonda in bibliografija del, ki so nastala na podlagi navedenega gradiva.

Delo je pregledno tiskano z jasnimi označbami poglavij glede na čas in vsebino gradiva, kar daje hitro in enostavno orientacijo po gradivu pri iskanju potrebnih podatkov. Vodnik je začel pripravljati uredniški odbor s sodelavci leta 1965, prvi zvezek pa je izšel 1981. leta. Do sedaj so izšli trije zvezki a do črke R, vsak z nad tisoč stranmi, kar je gotovo velik uspeh italijanske arhivistike.

Med izdanimi zvezki je pomemben prvi, v katerem je v začetku prikazan Državni arhiv v Rimu, ki hrani fonde za obdobje med obema vojnoma, v katerih je gradivo za tedanja Julijsko krajino, v njem pa tudi gradivo za zgodovino Slovencev, še zlasti Primorcev in Istranov. Za nas pa bo najzanimivejši četrti zvezek, v katerem bodo prikazani tržaški, beneški in videmski arhiv.

Med vodniki po posameznih arhivih je bil prikazan inventar firenškega arhiva, ki sta ga uredila Paolo Viti in Raffaella Maria Zaccaria. V njem je sistematično in pregledno obdelana najprej Firenška republika, prikazana